

ASSEMBLEA ANNUALE Confindustria di Cremona ha scelto la Ancorotti Cosmetics come location

Il monito lanciato al governo: «Se si spengono le imprese, si blocca anche l'intera Italia»

Tema dell'incontro: «Fast Future-Il futuro made in CR». Presentati i risultati del progetto «Masterplan 3C»: le cinque sfide del territorio provinciale nei futuri 15/20 anni. Fastidiosa l'assenza-defezione del ministro Toninelli.

■ di Giovanni Bassi

Se si spengono le imprese si spegne l'Italia». Così ha tuonato dal palco **Francesco Buzzella**, presidente dell'associazione Industriali di Cremona, in occasione della assemblea annuale, lunedì 6 maggio, all'interno della **Ancorotti Cosmetics** di Crema. Parole come pietre al governo "gialloverde" guidato dal premier Conte, quelle di Buzzella durante la sua relazione che non ha neppure nascosto la fastidiosa assenza-defezione del ministro alle Infrastrutture e Trasporti, **Daniilo Toninelli**, proprio lui che è di queste parti...

Il tema dell'incontro aveva per titolo: «Fast Future - Il futuro made in CR» e durante l'assemblea è stato presentato il progetto Masterplan3C. Anche per questo motivo, oltre alle autorità, alle numerose aziende, alle categorie economiche e gli istituti di credito, erano presenti molti ragazzi delle scuole cittadine.

Dopo il filmato su Cremona, il territorio e le sue imprese, **Massimiliano Falanga**, direttore generale degli Industriali ha aperto la kermesse: «E' la nostra 74esima assemblea, importante perché verranno rivelati i risultati del Masterplan, il lavoro di un anno. E' bello essere dentro un'azienda perché da cinque anni abbiamo deciso di spostare il nostro momento più importante dentro le fabbriche, perché è lì che si fa impresa e per mostrarle, per farle vedere».

Quindi, **Renato Ancorotti**, titolare



■ SE VOGLIAMO COMPETERE...

Francesco Buzzella, presidente degli Industriali di Cremona. Ha analizzato i tanti meriti di questa provincia, ma anche le troppe deficienze che la rendono arretrata rispetto ad altre province lombarde. Ecco che cosa fare per recuperare il terreno perso (l'analisi e le proposte complete a pagina 7).

dell'Ancorotti Cosmetics e presidente di Cosmetica Italia è così intervenuto: «Grazie al presidente Buzzella e all'associazione Industriali per questa bella opportunità. Rappresento il comparto della cosmetica che è la



quotidianità: dal mattino alla sera noi tutti usiamo la cosmetica per l'igiene, la bellezza, il nostro benessere: per star meglio con noi stessi. Vi elenco alcuni dati importanti. Siamo il quarto Paese in Europa, ma i migliori di tutti. Cosmetica Italia fa parte di Fe-

■ **LE SFIDE DI MASTERPLAN**

Da sinistra, Massimiliano Falanga (direttore Industriali di Cremona), Lorenzo Tavazzi (The European House-Ambrosetti), Pietro Foroni (assessore regionale al Territorio). Le prossime sfide: più infrastrutture (fisiche e digitali), scuola di formazione per le professioni del futuro, Olimpiadi della musica, sinergia tra cosmesi e agroalimentare, un brand del territorio.

derchimica di Confindustria e rappresenta 529 aziende. Il fatturato del comparto è di 11 miliardi e 200 milioni, ma sfiora i 15 miliardi, considerando tutte le filiere, 43% di esportazioni, vale 4 miliardi e 800 milioni con una crescita del 2,6% prevista



■ I NUMERI DA RICORDARE

A sinistra, Francesco Buzzella e il pubblico all'interno della Ancorotti Cosmetics, a Crema. Renato Ancorotti (sopra) ha presentato la crescita della sua azienda e di Cosmetica Italia di cui è presidente, mentre ecco le tre importanti percentuali raccontate dallo Studio Ambrosetti: • la nostra provincia perde 160 milioni per il deficit infrastrutturale; • il 66,4% dei nostri giovani vede il futuro, tra 10 anni, lontano dal Cremonese; • il 90% degli imprenditori giudica un'opportunità lo sviluppo della metropoli di Milano.

senza economia reale la società è debole e destinata a impoverirsi». (vedi sintesi nel box a pagina 7). Quindi sul palco sono saliti nell'ordine, **Paolo Borzatta**, senior partner di The European House-Ambrosetti e il collega **Lorenzo Tavazzi** per presentare i risultati del MasterPlan3C

Cosa è emerso? Vediamolo insieme. Ambrosetti, dopo un anno di lavoro ha presentato un "documento di posizionamento e orientamento strategico" per disegnare il futuro.

Quali priorità ha indicato per il nostro territorio questo studio? Cinque sono le azioni da compiere: realizzare tutte le opere necessarie per ridurre la distanza di **infrastrutture** della nostra provincia; creare una **scuola di formazione** alle professioni del futuro; realizzare un "circuito della musica" nel territorio e creare le **Olimpiadi della musica**; fare una "contaminazione lab" tra il comparto dell'agroalimentare, la cosmesi e nuove produzioni; produrre una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio e un **brand** che identifichi la provincia e il suo territorio.

Quindi sono stati forniti alcuni dati, i più importanti ci dicono che la nostra provincia sopporta circa 160 milioni di euro l'anno per le inefficienze infrastrutturali, che il 66,4% dei nostri giovani si vede, tra dieci anni, lontano dal nostro territorio a causa di scelte di vita o di lavoro e il 90% dei nostri imprenditori considerano un'opportunità lo sviluppo della città metropolitana di Milano. Questo, in sintesi, il risultato di MasterPlan3C.

La parte più "politica" dell'assemblea è stata affidata a **Pietro Foroni**, assessore regionale al Territorio: «Facciamo ripartire l'intesa tra Stato e Regioni sull'autonomia. In una trasformazione epocale del lavoro quanto fatto dagli imprenditori è ammirevole, io ribadisco la totale disponibilità di regione Lombardia a lavorare coi territori in una prospettiva di sviluppo».

Infine la tavola rotonda, moderata da **Andrea Cabrini**, direttore di Class Cnbc alla quale hanno partecipato: **Innocenzo Cipolletta**, presidente di Assonime e storico direttore di Confindustria, **Luca Sofri**, giornalista e direttore de "il Post" e **Paolo Borzatta** di The European House-Ambrosetti:

Sofri: «Ottimo lo studio fatto da Ambrosetti, se dovessi dire di questo territorio, noto uno squilibrio tra le palesi importanti opportunità e l'utilizzo delle stesse, ma questa è davvero una bella occasione, stimolante».

Cipolletta: «Il sistema infrastrut-

per il 2019. Veniamo dopo il vino e la moda, ma la nostra crescita è più importante. Sono 35mila le persone occupate, con le filiere siamo in 200 mila, le donne sono il 54%, i laureati l'11% e la percentuale sull'innovazione è oltre l'11%, il doppio della media. La nostra azienda: la ricerca e lo sviluppo sono interamente nostri.

Sono partito nel 1984 e, nel 2009, con mia figlia abbiamo deciso di ricominciare dopo aver venduto Gamma Croma. Oggi produciamo 100 milioni di pezzi, esportiamo in 50 nazioni, abbiamo 312 clienti e oltre 100 milioni di fatturato, 364 sono le persone addette in azienda. Il nostro sito produttivo è di 30 mila metri quadri qui, nell'area ex Olivetti».

Dopo un video sull'Ancorotti Cosmetics c'è stato un momento di intrattenimento musicale con l'esibizione delle **Golden Salt** (**Arianna Mazzarese** al violino, **Eleonora Loi** alla chitarra elettrica).

Quindi la relazione del presidente Buzzella: «Non a tutti è chiaro che

PARTIAMO DALL'AUTONOMIA

La Tavola rotonda ha visto protagonisti, da sinistra: Innocenzo Cipolletta (presidente di Assonime e storico direttore di Confindustria), Paolo Borzatta (senior partner di The Europea House-Ambrosetti) e Luca Sofri (giornalista e direttore di «Post»). Sotto: l'esibizione delle "Golden Salt" (Arianna Mazzaresse al violino ed Eleonora Lodi alla chitarra).

turale è il problema non solo di questo territorio ma di tutto il Paese. Lo si sente di più se si è vicini alla città metropolitana, perché l'essere così vicini e il troppo tempo per accedervi è insopportabile. Questo è il grosso impegno da portare avanti. Piuttosto che lavorare sulle leggi dobbiamo lavorare sullo sblocco dei cantieri. L'Italia è il paese ideale per le ferrovie, abbiamo l'alta velocità, ma bisogna lavorare sulle linee periferiche».

Borzatta: «Abbiamo raccontato bei progetti, ma come farli diventare realtà? Creando un gruppo di persone che lavorino per mettere in atto le sfide emerse e non solo delegare il futuro a una associazione o a qualcun altro. Venti persone che facciano un patto per i prossimi vent'anni. Gli imprenditori? Non è necessario, un gruppo di persone importanti per il territorio, non necessariamente imprese, anche loro ma non solo: poi serve la volontà della società civile».

Sofri: «Con MasterPlan 3C siamo a metà dell'opera. Il fatto di voler fare un progetto che guardi al futuro, dice



di grande coraggio e lungimiranza. Un pezzo importante del cammino, con idee, progetti, competenze, è stato fatto. Ora si deve dare forma a queste idee. Bisogna aggregare, un team, una squadra credibile. Come? Motivando le persone, unirsi verso un traguardo, una sfida, insomma mettersi in gioco».

Cipolletta: «Per realizzare le cose ci vogliono costanza, personalità, responsabilità. La politica è breve, si vota in continuazione, e i progetti rimangono lì. Se ci si crede, i risultati arrivano. Trento e Mantova, con i loro festival, hanno dato un'identità e

un'opportunità al territorio, hanno dimostrato che si può andare oltre e sono lì a testimoniarlo: partecipazione, crescita coinvolgimento della società civile».

Sofri: «Fare eventi di livello nazionale. Bisogna fare le cose in grande, creare un orgoglio cittadino, quello di un territorio. Sono tempi fertili. Anche un piccolo comune se c'è formazione, coinvolgimento, comune sentire, può farcela. Sono un'opportunità per i giovani e per comunicare un territorio, certo bisogna crederci».

Borzatta: «Masterplan deve trovare dei finanziamenti. Come si governa? Con un nucleo essenziale che parta. Confindustria deve fare un lavoro di evangelizzazione nelle scuole tra i giovani nella società civile, non necessariamente con convegni, ma andando tra loro».

Cipolletta: «Sono un nostalgico delle Province, poco delle Regioni, perché si organizzano meglio a livello territoriale, sono più vicine ai bisogni dei cittadini, ai servizi, alle necessità. Si potrebbero sostituire le Province con istituzioni che partono dalla base, non calate dall'alto, che nascano per realizzare progetti e lavorare su questi».



 E' un periodico edito da S.I.T.	Editore S.I.T. srl Sede legale e amministrazione: via del Macello 21/d - Crema Registro Imprese di Cremona n° iscrizione 575/1999 n° Rea 148961	Direzione e Redazione: via Scotti, 6 - Bergamo tel 335 6898302 incomsc@gmail.com www.mondobusiness.it	Pubblicità UP Uggeri Pubblicità Srl Corso XX Settembre, 18 Cremona tel 0372-20586 fax 0372-26610 www.uggeripubblicita.it info@uggeripubblicita.it	
	Direttore responsabile Sergio Cuti	Progetto grafico A. Rai	Stampa: Litografia Manngraf sas Via Lucchini, 27 - Cremona.	Reg. Trib. di Crema n.109Tu del 27/04/1999
	Foto: A. P.	Impaginazione: APE		

Francesco Buzzella: «Non ci interessano i politici, ma la Politica»

• Un anno intenso dedicato all'analisi del territorio al fine di tratteggiare una visione strategica cui dovremo tendere per ridare slancio alla Provincia di Cremona. La nostra assemblea non è un momento autocelebrativo, ma un momento di lavoro e di riflessione.

Parliamo di imprese e di economia perché non a tutti è chiaro che senza imprese, senza economia reale, la società è debole e destinata ad impoverirsi. Purtroppo abbiamo speso diversi mesi a negare l'evidenza, vedendo poi riconoscere nel documento di programmazione economico/finanziaria che gli indici di crescita non erano quelli annunciati. Negli ultimi mesi si sono declamate misure o azioni che sono servite più per tatticismi elettorali che alla creazione di posti di lavoro. Non siamo "gufi" se sottolineiamo l'emergenza economica, siamo appassionati e affezionati al nostro paese e siamo stanchi di vedere la credibilità della settima potenza produttiva al mondo messa quotidianamente in discussione per prove di forza fra i partiti. Non ci interessano i partiti, ci interessa la politica perché alla politica spetta dare gli indirizzi programmatici da cui dipendono le sorti del paese e soprattutto quelle delle nuove generazioni.

Si sente parlare troppo poco di giovani e del loro futuro. L'associazione Industriali ha voluto aprire una responsabile discussione sul futuro della Provincia.

• MASTERPLAN 3C

Il Masterplan chiamato "3C" non è un progetto nostro. Con il contributo della Camera di Commercio, lo sosteniamo economicamente, ci crediamo fortemente, ma una pianificazione strategica deve essere di tutti, nessuno escluso. Insieme possiamo e dobbiamo perseguire gli obiettivi portanti per lo sviluppo superando la paura di non averne la capacità e la forza. Con il Masterplan 3C abbiamo cercato di focalizzare 5 obiettivi: Mettere a punto la visione del futuro; Individuare "progetti portanti" per accelerare la crescita;

Massimizzare la visibilità del territorio come area dove investire e fare sviluppo; Dimostrare il ruolo della Provincia di Cremona come territorio importante per la Lombardia; Creare ingaggio e coinvolgimento dei cittadini, delle Istituzioni e della comunità imprenditoriale.

Tanti indici ci confortano: siamo la prima Provincia lombarda per riduzione del tasso di disoccupazione nel periodo 2010-2018; e la seconda Provincia lombarda per crescita dell'occupazione nelle aziende superiori ai 250 dipendenti. Cremona è la seconda provincia per crescita dell'export negli ultimi 8 anni: dal 2010 le esportazioni sono cresciute quasi del 43%, la prima provincia lombarda per crescita di arrivi di turisti stranieri (+35% anno contro il 14,7% del dato lombardo)

• I NEMICI DA SCONFIGGERE

Nonostante questi importanti punti di forza ci sono criticità e forse occasioni che non riusciamo a cogliere tutti elementi che diventano un pericoloso freno al nostro sviluppo. Abbiamo analizzato le dinamiche del territorio degli ultimi vent'anni, ed alcuni indicatori ci hanno fatto riflettere e capire quali sono i "nemici" da affrontare. La Provincia di Cremona ha perso competitività: se nel 2007 il PIL pro capite lombardo e cremonese erano in linea, ora il delta è del 22%: 25.298 euro per noi, 33.454 euro per il dato lombardo. In più la nostra provincia è l'unica a non essere riuscita a riallinearsi o superare i livelli di valore aggiunto pre-crisi, con un gap di 95 milioni di euro; l'indice di invecchiamento della popolazione è in progressivo ampliamento, (162 la media lombarda, 186 la nostra), con un indice di natalità che è in calo. Inoltre, dall'indagine che abbiamo svolto per il Masterplan, due terzi dei giovani vede il proprio futuro fuori dal territorio cremonese;

Il grado di innovazione di un territorio rappresenta la capacità dello stesso di prepararsi ad af-

frontare le sfide future. Nonostante i numerosi passi in avanti, la Provincia di Cremona fatica a creare innovazione sistemica: ad esempio siamo decimi fra le province lombarde per start up innovative; Sempre più spesso, i sistemi territoriali devono confrontarsi anche sui temi della comunicazione e sulla capacità di essere attrattivi e riconoscibili verso i potenziali "investitori" (aziende, turisti e cittadini). Purtroppo, in termini di visibilità oltre confine, nonché di richiamo mediatico sul web siamo agli ultimi posti in Lombardia; Le infrastrutture sono il principale fattore abilitante lo sviluppo di un sistema territoriale. Quanto più è elevata la dotazione di infrastrutture, tanto più un territorio è capace di rispondere alle esigenze dei mercati e alle evoluzioni della società

• Mi spiace non avere qui con noi il Ministro Toninelli. Capiamo che il Governo viva un momento complesso, ma di fatto è stato complesso il modo in cui è nato. Un contratto di compromesso che rischia troppo spesso di vacillare. Il problema è che l'Italia rimane un paese fragile che non può permettersi passi falsi. Per noi il lavoro rimane prioritario. Lo è riattivare gli investimenti, sbloccare i cantieri, superare il mismatching tra figure richieste dal mercato del lavoro e quelle formate dalla scuola. Per risollevare l'economia e la fiducia di un paese possono bastare pochi anni, possono essere determinanti poche riforme corrette. Per redistribuire ricchezza bisogna prima creare le condizioni per generarla. E la ricchezza si crea solo attraverso gli investimenti ed il lavoro. Riteniamo che le misure bandiera del Governo, quota 100 e reddito di cittadinanza, non avranno un impatto rilevante sulla crescita. Meglio sarebbe stato investire le risorse sul taglio del cuneo fiscale lasciando l'intero vantaggio al dipendente per cercare, in periodi nei quali l'export sta calando, di rivitalizzare la domanda interna. Non esiste un futuro senza crescita.